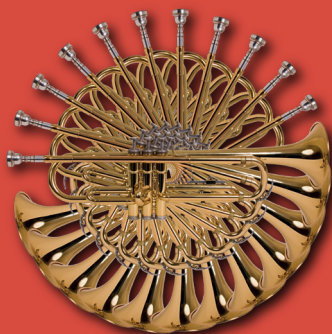


Rai Orchestra

stagione

**2023
2024**

Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino



credit: @ Pùlucè / OSN Rai

FUORI ABBONAMENTO

22/12

CONCERTO DI NATALE

Venerdì 22 dicembre 2023, 20.30

FABIO LUISI *direttore*

Pëtr Il'ič Čajkovskij

In diretta su:

Rai Radio 3

Live streaming su:

Rai Cultura

raicultura.it/orchestrarai

 OSNRai

 OrchestraRai

 orchestrasinfonicarai



Nell'immagine: Pëtr Il'ič Čajkovskij (1888 ca.), foto di Edwin Evans (1860-1946).

Con il patrocinio di:



CITTA' DI TORINO

CONCERTO DI NATALE

VENERDÌ 22 DICEMBRE 2023

ore 20.30

Fabio Luisi *direttore*

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Lo schiaccianoci, op. 71

Selezione di musiche dal

Balletto in due atti (1891-1892)

Ouverture

Atto I

L'ornamento, la decorazione e l'illuminazione dell'Albero di Natale

La marcia

Pas de deux (Il Principe e la Fata Confetto):
(dall'Atto II)

Variazione II: Danza della Fata Confetto

Danza del nonno

Una foresta di abeti in inverno

Valzer dei fiocchi di neve

Atto II

Il Castello Magico:

Il palazzo incantato del Regno dei Dolci

Angeli e l'arrivo della Fata Confetto

Divertissement:

La Cioccolata (Danza Spagnola)

Il Caffè (Danza Araba)

Il Tè (Danza Cinese)

Trepak (Danza Russa)

Danza degli zufoli

Valzer dei fiori

Pas de deux (Il Principe e la Fata Confetto):

Entrata

Variazione I: Tarantella

Valzer finale e apoteosi

Durata: 68' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

22 dicembre 2021, Robert Treviño

Concerto senza intervallo

**Il concerto
è trasmesso in diretta
su Rai Radio 3 per
Il Cartellone di
Radio 3 Suite,
in live streaming
su raicultura.it,
e in differita sul
circuito Euroradio.**

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Lo schiaccianoci, op. 71

Selezione di musiche dal

Balletto in due atti

L'epoca d'oro del balletto in Russia giunse all'apice quando la danza incontrò l'arte di un compositore fra i massimi come Pëtr Il'ič Čajkovskij. Il suo primo confronto con la danza, *Il lago dei cigni* andato in scena al Bol'šoj di Mosca nel 1877, non fu fortunato. Più tardi il principe Ivan Aleksandrovič Vsevoložskij, direttore dei Teatri Imperiali, gli commissionò un balletto sul soggetto della *Bella addormentata* di Charles Perrault, coinvolgendo un coreografo illustre come il francese Marius Petipa, grande protagonista di tutta quella vicenda artistica e vero capostipite della danza russa moderna, e scrivendone anche il libretto. Più che l'esito, buono ma non troppo vivo, della prima del 15 gennaio 1890 al Teatro Mariinskij di Pietroburgo (lo zar Alessandro III, che aveva assistito alla prova generale, non seppe trovare miglior complimento che definire il balletto "grazioso"), fu il successo clamoroso nello stesso teatro della *Donna di picche* nel dicembre di quell'anno a indurre Vsevoložskij a ripetere il colpo commissionando a Čajkovskij una nuova opera, *Iolanta*, e un nuovo balletto, *Schiaccianoci*. Petipa, che lasciò la realizzazione della coreografia a Lev Ivanov, stese il libretto, articolato in due atti, ricavando l'argomento non tanto dalla fonte più remota, uno dei racconti fantastici di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, *Schiaccianoci e il re dei topi*, quanto dalla sua rivisitazione nei termini assai meno drammatici di una favola natalizia nella *Storia di uno schiaccianoci* di Alexandre Dumas. Rappresentati insieme il 18 dicembre 1892 sempre al Mariinskij, *Iolanta*, undicesimo titolo d'opera di Čajkovskij, e *Schiaccianoci*, terza partitura destinata alla danza, sarebbero rimasti gli ultimi suoi contributi al teatro musicale. Dieci mesi più tardi Čajkovskij dirigeva nella stessa Pietroburgo la prima assoluta del suo capolavoro conclusivo, la Sinfonia n. 6 *Patetica*, per incontrare pochi giorni dopo una morte ufficialmente attribuita al colera ma tuttora avvolta di misteri e sospetti.

La trama di *Schiaccianoci* e la musica di Čajkovskij si svolgono integrandosi a vicenda in una sintesi narrativa e teatrale di efficacia immediata. Dopo i colori lievi della Ouverture-miniature con i suoi archi suddivisi in più sezioni,

il primo atto si apre in una ricca casa di Norimberga, nel primo Ottocento: è la vigilia di Natale, e i piccoli Fritz e Clara attendono la festa preparando l'albero con le sue decorazioni, danzando e accogliendo con gioia i giocattoli che i famigliari che arrivano via via portano loro in dono. Fra questi ci sono diverse marionette regalate da uno zio dall'aspetto un po' inquietante: uno dei quali è appunto uno schiaccianoci, che ha l'aspetto di un soldatino di legno; nella *Danza del nonno* una raganella dà suono alle noci rotte dal pupazzo, poi guastato da Fritz e aggiustato dallo zio, finché la scena termina citando una melodia tedesca resa famosa da Robert Schumann nel suo *Carnaval*. Finalmente i bambini vanno a letto: Clara si addormenta tenendo in braccio lo schiaccianoci, e a mezzanotte sogna che i giocattoli crescano e si animino insieme con l'albero di Natale e tutta la stanza, e reagiscano combattendo a un'invasione di topi. Alla fine lo scontro vede la vittoria di Schiaccianoci, aiutato da Clara che lancia una scarpa contro il Re dei topi. Schiaccianoci trasformatosi in principe si addentra con Clara in una foresta incantata, sotto una nevicata che dà a Čajkovskij occasione per una pittura sonora altrettanto magica, con il *Valzer dei fiocchi di neve* che conclude il primo atto, e nel quale Čajkovskij prevede anche la partecipazione di un piccolo gruppo di voci femminili o bianche.

Nel secondo atto Schiaccianoci navigando su un guscio di noce conduce Clara nel Regno dei Dolci: li accoglie la Fata Confetto, che ascolta il racconto della battaglia contro i topi. Tutta la corte si scatena in onore dei due ospiti in un *Divertissement*, termine che di solito sta a indicare l'inserzione di un episodio danzato in un'opera, e che qui indica una sorta di "balletto nel balletto" con una sua identità narrativa: sono sei danze caratteristiche (cinque quelle eseguite questa sera), corrispondenti alle ghiottonerie e alle bibite via via servite e alle loro terre d'origine, nelle quali la fantasia di un Čajkovskij ormai in possesso di un'abilità di strumentatore favolosa compie autentiche meraviglie, creando per ciascuna di esse una cornice inconfondibile: un bolero per la Spagna, timbri e ritmi mediorientali per la danza araba, ottavino flauti e Glockenspiel per quella cinese, animazione e brio popolareschi e russi del trepak per la Danza dei bastoncini di zucchero e sottigliezze favolose in quella degli zufoli, un bozzetto sarcastico per Mamma Cicogna e per i Pulcinella che sbucano dalla sua gonna

ballando la tarantella. Il *Valzer dei fiori*, forse il momento più celebre e amato di tutta la partitura, distilla trovate strumentali, come la cadenza dell'arpa, e gestualità per descrivere i bocci che si schiudono. Quindi il Principe e la Fata intrecciano un ampio *pas de deux*, che contiene anche la famosissima *Danza della Fata Confetto* affidata alla celesta, strumento allora nuovissimo e da poco scoperto da Čajkovskij, e sfocia in una Apoteosi finale, quando Clara si risveglia dal suo sogno, trovando Schiaccianoci, tornato giocattolo, ancora stretto nelle sue braccia.

La finezza suprema della composizione, in una cornice stilistica dolcissima, come si conviene al soggetto natalizio e infantile e alla sua dimensione di favola, si appoggia a una ricchezza melodica non meno doviziosa che affascinante, e piena di invenzioni straordinarie, all'insegna dell'autentico virtuosismo compositivo ormai maturato da Čajkovskij. Con esiti straordinari specialmente sul piano del timbro, per l'impiego sofisticato quanto mai di un'orchestra ampia e straordinariamente ricca di colori, con inserzioni quasi novecentesche di strumenti infantili e percussioni fortemente caratterizzate. Partitura ampia e preziosa in ogni suo aspetto, *Schiaccianoci* è stato consacrato da decenni e decenni di successi ininterrotti in tutto il mondo non soltanto come pietra miliare nella storia della danza, presente nelle letture coreografiche più diverse come un appuntamento natalizio quasi obbligato in molti teatri, ma anche come grande capolavoro sinfonico, frequentato dalle maggiori orchestre e dai direttori più autorevoli sia nella sua interezza, sia nella suite realizzata dall'autore stesso prima ancora della rappresentazione del balletto, sia nelle sintesi che di volta in volta ne possono essere proposte. Il monumento più rappresentativo dell'aspetto più sorridente e affettuoso di Čajkovskij, della sua speranza forse illusoria di felicità: opposto e complementare a quello sconcolato e pessimista, specchio di un dramma esistenziale ben profondo, che rende grande la *Patetica* e il suo comiato da una vita felice solo nell'immaginazione fiabesca.

Daniele Spini



Nell'immagine: il Pas de deux della "Prima" del balletto al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo (1892), con Antonietta Dell'Era e Pavel Gerdt nei ruoli della Fata Confetto e del Principe Coqueluche.



Fabio Luisi

Direttore emerito dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

È Direttore musicale della Dallas Symphony Orchestra, Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Radio danese (DR Symfoni Orkestet), Direttore principale della NHK Orchestra di Tokyo e Direttore onorario del Teatro Carlo felice di Genova, sua città natale.

Dirige le orchestre più prestigiose del mondo, tra cui la Philadelphia Orchestra, i Münchner Philharmoniker, la Cleveland Orchestra, l'Orchestra reale del Concertgebouw di Amsterdam e la Filarmonica della Scala solo per citarne alcune.

Già Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Vienna, il Maestro Luisi è stato premiato con la Medaglia d'Oro e l'Anello d'Oro dedicati a Bruckner. I suoi impegni passati includono quelli di Direttore musicale della Staatskapelle di Dresda e della Sächsische Staatsoper, Direttore principale del Metropolitan Opera di New York, Direttore artistico del Mitteldeutscher Rundfunk di Lipsia, Direttore musicale dell'Orchestre de la Suisse Romande, Direttore principale della Tonkünstler-Orchester di Vienna e Direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica di Graz.

Luisi ha ricevuto un *Grammy Award* per la sua direzione delle ultime due opere dell'*Anello del Nibelungo* e il DVD dello stesso ciclo, registrato dal vivo al Metropolitan e pubblicato da Deutsche Grammophone, è stato nominato come migliore registrazione operistica nel 2012. La sua vasta discografia comprende opere di Verdi, Salieri e Bellini, sinfonie di Honegger, Respighi e Liszt, musiche di Franz Schmidt e Richard Strauss e la sua pluripremiata interpretazione della Nona Sinfonia di Bruckner. Nel 2015 la Philharmonia Zürich ha dato vita alla propria etichetta discografica Philharmonia Records con le interpretazioni di Luisi di Berlioz, Wagner e Verdi, a cui recentemente è stata aggiunta la rara esecuzione della versione originale dell'Ottava Sinfonia di Bruckner.

Nato a Genova nel 1959, Fabio Luisi ha iniziato gli studi

pianistici all'età di quattro anni e si è diplomato al Conservatorio "Niccolò Paganini" nel 1978. Successivamente ha studiato direzione d'orchestra con Milan Horvat al Conservatorio di Graz.

Nominato Cavaliere della Repubblica Italiana e Commendatore della Stella d'Italia per il ruolo svolto nella promozione della cultura italiana all'estero, nel 2014 Fabio Luisi è stato insignito del Grifo d'Oro, la più alta onorificenza conferita dalla città di Genova, per il suo contributo al patrimonio culturale della città.

Ha composto la *Messa di San Bonaventura*, la cui prima mondiale è stata eseguita alla St. Bonaventure University dello stato di New York, seguita da quella a New York City per la serie *MetLiveArts*.

Quando non è impegnato sul podio, Luisi è un appassionato creatore di profumi.

Foto di Monika Rittershaus

Partecipano al concerto

Violini primi

*Alessandro Milani
(di spalla)
°Marco Lamberti
°Giuseppe Lercara
Constantin Beschieru
Lorenzo Brufatto
Irene Cardo
Aldo Cicchini
Valerio Iaccio
Sawa Kuninobu
Giulia Marzani
Enxhi Nini
Elisa Schack
Olga Beatrice Losa
Beatrice Petrozziello

Violini secondi

*Paolo Giolo
Francesco Punturo
Valentina Busso
Alice Costamagna
Michal Ďuriš
Paolo Lambardi
Arianna Luzzani
Marco Mazzucco
Elisa Scaramozzino
Isabella Tarchetti
Carola Zosi
Paolo Del Lungo

Viole

*Ula Ulijona
Matilde Scarponi
Margherita Sarchini
Giovanni Matteo
Brasciolu
Nicola Calzolari
Federico Maria Fabbris
Riccardo Freguglia
Davide Ortalli
Maria Beatrice Aramu
Diego Romani

Violoncelli

*Pierpaolo Toso
Ermanno Franco
Stefano Blanc
Eduardo dell'Oglio
Pietro Di Somma
Amedeo Fenoglio
Michelangiolo Mafucci
Fabio Storino

Contrabbassi

*Gabriele Carpani
Silvio Albesiano
Alessandro Belli
Friedmar Deller
Pamela Massa
Mauro Quattrococchi

Flauti

*Giampaolo Pretto
Luigi Arciuli
Fiorella Andriani

Ottavini

Fiorella Andriani
Luigi Arciuli

Oboi

*Nicola Patrussi
Lorenzo Alessandrini

Corno inglese

Teresa Vicentini

Clarinetti

*Enrico Maria Baroni
Lorenzo Russo

Clarinetto basso

Salvatore Passalacqua

Fagotti

*Francesco Giussani
Simone Manna

Corni

*Ettore Bongiovanni
Marco Panella
Marco Peciarolo
Paolo Valeriani

Trombe

*Marco Braitto
Alessandro Caruana

Tromboni

*Alessandro Maria
Pogliani
Devid Ceste

Trombone basso

Gianfranco Marchesi

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Gabriele Bartezzati

Percussioni

Carmelo Giuliano
Gullotto
Emiliano Rossi
Andrea Zito

Arpe

*Margherita Bassani
Antonella De Franco

Celesta

Maria Antonietta
Maldera

*prime parti

°concertini

Alessandro Milani
suona un violino
Francesco Gobetti
del 1711 messo a
disposizione dalla
Fondazione Pro Canale
di Milano.

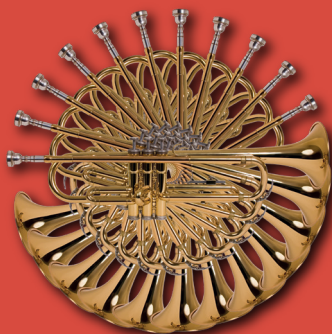


www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della "Stagione Sinfonica 2023/2024" dell'OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell'obliteratrice presente nella biglietteria dell'Auditorium Rai "A. Toscanini", avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all'atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria



Il prossimo concerto

8

11-12/01

Giovedì 11 gennaio 2024, 20.30

Venerdì 12 gennaio 2024, 20.00

MICHELE MARIOTTI direttore

ETTORE PAGANO violoncello

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Romeo e Giulietta

Ouverture fantasia in si minore per orchestra

Aram Il'ič Chačaturjan

Concerto-rapsodia per violoncello e orchestra

Igor Stravinskij

Jeu de Cartes

Musiche dal Balletto in tre mani

CONCERTO DI STAGIONE:

Poltrona numerata: Platea 30€ - Balconata 28€

Galleria: 26€ - Abbonati 20€ - Under35 15€

Ingresso (in biglietteria la sera dei concerti):

Intero 20€ - Under35 9€

BIGLIETTERIA:

Auditorium Rai "A. Toscanini"
Via Rossini, 15

Tel: 011/8104653 - 8104961

biglietteria.osn@rai.it

www.bigliettionline.rai.it